



BankItalia: Serve una politica non restrittiva

Descrizione

Fonte Ansa

È condivisibile la valutazione espressa nel DEF, secondo cui l'economia avrà bisogno di un adeguato periodo di sostegno e rilancio, durante il quale politiche di bilancio restrittive sarebbero controproducenti. Lo afferma il Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia Eugenio Gaiotti in audizione sul Def.

Allo stesso tempo, come sottolinea il Documento, non va trascurata l'elaborazione di una strategia di lungo periodo dalla quale dipende anche la riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil, rileva Gaiotti

Le prospettive macroeconomiche presentate nel Def sono coerenti con il quadro di crisi per emergenza Coronavirus con una forte contrazione del Pil, dell'attività industriale ma in questa fase tutte le previsioni del Def e nostre sono soprattutto analisi di scenario, secondo Eugenio Gaiotti.

Il ventaglio delle valutazioni formulate dagli osservatori nelle attuali circostanze è eccezionalmente ampio, sottolinea rilevando le incertezze sulla durata della pandemia.

Ogni valutazione dell'andamento delle finanze pubbliche è fortemente dipendente dall'evoluzione dell'economia. Circa metà dell'aumento del peso del debito nell'anno in corso è dovuto all'effetto meccanico dato dalla caduta del prodotto al denominatore; la sua diminuzione prevista per il 2021 dipende dall'intensità del recupero atteso dell'attività, afferma ancora il Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia. Il rapporto tra il debito e il PIL, già molto elevato prima della pandemia, aumenterà a seguito della contrazione del prodotto, dell'operare degli stabilizzatori automatici e delle necessarie misure discrezionali adottate per fronteggiare le conseguenze della crisi.

Upb, stop Iva non dÃ nuovi spazi ma conti piÃ¹ credibili â?? La scelta di eliminare le clausole Iva rende â??piÃ¹ trasparente e credibileâ? il quadro di finanza pubblica. Lo afferma il presidente dellâ??Upb Giuseppe Pisauro nel corso dellâ??audizione sul Def, sottolineando che â??il disavanzo e il debito che si creano come conseguenza della disattivazione delle clausole non corrispondono a uno spazio costituito per nuove politiche ma di fatto riflettono la dinamica delle politiche adottate in passatoâ?. Serviranno quindi â??scelte di prioritÃ â? per garantire la graduale riduzione del debito â??seppure in un ambito di stabilizzazione dellâ??economiaâ?.

Nel medio termine **lâ??economia italiana appare circondata â??da una incertezza senza precedentiâ?** e â??rischi prevalentemente orientati al ribasso: rischi sanitariâ? di una â??ulteriore recrudescenza dellâ??epidemia COVID-19; rischi di un piÃ¹ marcato deterioramento del contesto internazionale; rischi di nuove tensioni finanziarie quando si allenteranno gli stimoli fiscali e monetariâ?, CosÃ¬ lâ??Upb ricordando che le stime del governo si basano sulla â??ripresa dellâ??attivitÃ a partire da maggio e nessuna recrudescenza dellâ??epidemia: questa previsione ha un rischio molto rilevanteâ?.

L'agone 2024